



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE IMPASTATO"

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 C.M.: RMIC8CR006

Tel. 0622180417 E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it

Sito web: www.icgiuseppeimpastato.edu.it



Prot. n. 13256

Roma, 1° Settembre 2022

Al Collegio dei docenti dell'I.C.

p.c. Al DSGA

Al Consiglio d'Istituto

Ai genitori

Al personale Ata

Al Sito Web – Albo

ATTO DI INDIRIZZO

**riguardante la definizione, la predisposizione e l'aggiornamento annuale del
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
AA.SS. 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, Legge 15 marzo 1997, n. 59 di "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il DPR, 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2019);

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTA la circolare prot. n. AOODPT n. 1972 del 15/09/2015 "Chiarimenti e riferimenti normativi a supporto dell'art. 1 comma 16 della legge 107/2015;

VISTI i Decreti Legislativi attuativi della Legge 107/2015 n. 59-60-61-62-63-64-65-66 del 13 Aprile 2017;

ATTESA la necessità di definire “gli indirizzi per le attività e le scelte di gestione e di amministrazione” sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell’Offerta Formativa Triennale, da sottoporre poi all’approvazione del Consiglio d’Istituto e da trasmettere all’USR per il Lazio per gli anni scolastici AA.SS. 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025;

EFFETTUATA un’analisi comparata delle esigenze formative prioritarie così come individuate:

- dal c. 7 dell’art. 1 della legge 107/2015;
- dagli esiti del “Rapporto di Autovalutazione e del relativo Piano di Miglioramento” elaborato dall’Istituto e trasmesso al MIUR;
- dal PTOF adottato negli anni scolastici appena decorsi;
- dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;
- dalle valutazioni espresse dai Docenti, individualmente e collegialmente, sui processi di apprendimento degli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte, delle delibere e dei pareri formulati negli anni scolastici appena decorsi dagli organi Collegiali della scuola, dai rappresentanti dei genitori negli OO.CC., dalle parti sociali;

VALUTATI i rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI

per la elaborazione, la predisposizione e l’aggiornamento annuale del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, per il triennio AA.SS. 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione:

1. obiettivi formativi prioritari riferiti ai diversi tipi e indirizzi di studi presenti nell’IC, così come determinati a livello nazionale per la scuola primaria e secondaria di primo grado
2. esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e programmazione territoriale dell’offerta formativa
3. progettazione curricolare
4. progettazione educativa
5. progettazione extracurricolare
6. progettazione organizzativa
7. fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali
8. individuazione fabbisogno posti di tipo comune e di sostegno dell’organico dell’autonomia
9. individuazione fabbisogno posti per il potenziamento dell’offerta formativa
10. individuazione fabbisogno posti personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
11. Piano di miglioramento dell’Istituzione Scolastica previsto dal DPR 28 marzo 2013, n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, nell’ambito del sistema nazionale di valutazione di cui al D.lgs 19 novembre 2004, n. 286 "Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino dell’omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53"
12. Programmazione delle attività formative rivolte al personale Docente e ATA.

1. Obiettivi formativi prioritari riferiti ai diversi tipi e indirizzi di studi presenti nell'I.C., così come determinati a livello nazionale per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

- a) **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, in particolare Spagnolo e Francese; potenziamento linguistico finalizzato alle certificazioni di competenza riconosciute a livello internazionale; utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning) per l'insegnamento/apprendimento di unità didattiche disciplinari e/o interdisciplinari con particolare riferimento alla classi quinte di scuola primaria e alle classi della scuola secondaria di primo grado.
- b) **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**;
- c) **potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema**, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace**, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto **della legalità**, della sostenibilità ambientale dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) **alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini**;
- g) **potenziamento delle discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- i) **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**;
- l) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) **valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio** e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- p) **valorizzazione di percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) **individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti**;
- r) **alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in

collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

s) **definizione di un sistema di orientamento.**

2. Esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e programmazione territoriale dell'offerta formativa.

- Richiesta di **potenziamento delle attività di insegnamento delle lingue straniere** e delle certificazioni di competenza riconosciute a livello internazionale.
- **Diffusione delle tecnologie innovative** e potenziamento delle dotazioni tecnologiche.
- **Potenziamento delle discipline artistiche, musicali e sportive.**
- **Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2** attraverso corsi e laboratori appositamente organizzati anche con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie, di mediatori culturali e degli enti locali.
- **Apertura pomeridiana della scuola** da valorizzare come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

3. Progettazione curricolare

"...le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale". (Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, D.M. 254/2012).

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, la cui finalità è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per **sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona e dell'orientamento alla realizzazione di un proprio progetto di vita.**

In particolare, **la scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, offrendo ai bambini e alle bambine l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose; e di acquisire i saperi irrinunciabili attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, l'esercizio di differenti stili cognitivi, lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Nella **scuola secondaria di primo grado** si realizza l'approccio alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Per esplorare problemi complessi è necessario che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle *zone di confine e di cerniera* fra discipline. **Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline, attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità, concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali (cfr. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 Dicembre 2006).**

Nella scuola del primo ciclo si pongono, altresì, le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, favorire forme di cooperazione e di solidarietà, sviluppare un'adesione consapevole a valori condivisi e atteggiamenti cooperativi e collaborativi, costruire il senso della legalità, promuovere un'etica della responsabilità sono le condizioni per praticare la convivenza civile.

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Un'efficace azione formativa si ispira ai seguenti **principi metodologici**:

- *valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni* per ancorarvi nuovi contenuti;
- *promuovere la cultura dell'inclusione* attraverso una progettualità educativa e didattica mirata tale da far emergere le differenze come opportunità di arricchimento piuttosto che configurarsi come disuguaglianze;
- *favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze e lo sviluppo di capacità di problem posing e di problem solving;
- *incoraggiare l'apprendimento cooperativo* sia all'interno della classe sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse nell'ambito di progetti a classi aperte;
- *promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad imparare";
- *realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. La didattica laboratoriale favorisce la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nell'aula, sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Il curricolo dovrà fare riferimento:

- 1) al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- 2) ai traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- 3) agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

In particolare, dovrà definire:

per la Scuola Primaria:

- curriculum obbligatorio
- scelta delle attività di arricchimento del curriculum
- orari e organizzazione didattica anche sulla base di modelli didattici innovativi tratti dal modello DADA – Didattiche per Ambienti di Apprendimento / DADA-LOGICA.
- le modalità di raccordo delle azioni didattiche di tutti gli adulti educatori che agiscono in un medesimo gruppo classe.

Appare opportuno rammentare che nelle Indicazioni nazionali vengono riportati – per la scuola primaria - i traguardi per lo sviluppo della competenza alla conclusione della classe terza e della classe quinta. I docenti delle classi intermedie dovranno pertanto individuare e concordare i traguardi di sviluppo intermedi programmabili per dette classi. Nella Scuola Primaria le singole discipline potranno essere inquadrare all'interno di tre grandi aree disciplinari:

- area linguistico-artistico-espressiva;
- area storico-geografica;
- area matematico-scientifico-tecnologica.

Tale opzione sottolinea l'importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza e favorisce l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse.

- *Area linguistico – artistico – espressiva:* Italiano - Inglese - Musica - Arte e immagine – Educazione Fisica – Religione Cattolica.
- *Area antropologica :* Storia – Geografia – Attività Alternativa.
- *Area matematico-scientifico-tecnologica:* Matematica - Scienze Naturali e sperimentali -

Tecnologia.

- *L'insegnamento trasversale di Educazione Civica.*

per la Scuola Secondaria di Primo Grado:

- curriculum obbligatorio e approfondimenti
- scelta delle attività di arricchimento del curriculum
- organizzazione didattica sulla base del modello didattico innovativo del Progetto DADA – Didattiche per Ambienti di Apprendimento
- le modalità di raccordo delle azioni didattiche di tutti gli adulti educatori che agiscono in un medesimo gruppo classe.

Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado le discipline verranno gradualmente considerate nella loro specificità e nel loro specifico impianto epistemologico.

Il nostro sistema scolastico ha come orizzonte di riferimento il **Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea** (Raccomandazione 18 dicembre 2006) e individuate come saperi essenziali e competenze da sviluppare:

- comunicazione in madrelingua,
- comunicazione in lingua straniera,
- competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia,
- competenza digitale,
- imparare a imparare,
- competenze sociali e civiche,
- spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- consapevolezza ed espressione culturale.

Nel Documento **“Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari” 2017** si pone una particolare attenzione sull'**Educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità** con riferimento ai 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, tra i quali il **n. 4 “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”** investe direttamente la funzione educativa dell'Istituzione scolastica che, attraverso l'istruzione-educazione, può formare le competenze culturali, metodologiche e sociali per il raggiungimento di tutti gli altri obiettivi e per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale. Si tratta, dunque, di **organizzare il curriculum e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e di significato della cittadinanza.**

“I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva”.

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica”, vigente dal 05 Settembre 2019, definisce principi, contenuti, indicazioni organizzative per la sua attuazione in tutti gli ordini e gradi di scuola, in attesa delle Linee Guida del Miur.

In particolare, le istituzioni scolastiche devono prevedere nel curriculum di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'articolazione in 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e utilizzando l'organico dell'autonomia assegnato.

L'insegnamento si svolge in contitolarità tra i docenti dei singoli consigli di classe dei due ordini di scuola, individuando tra di essi un docente con compiti di coordinamento.

L'insegnamento trasversale di educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dalla normativa vigente. Spetta al docente coordinatore la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato detto insegnamento.

Le Linee Guida del Miur individuano, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* nonché il documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* assumendo a riferimento le seguenti tematiche:

- a) Costituzione, Istituzioni dello Stato Italiano (cfr. art. 4 del testo di legge), dell'Unione Europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) Educazione alla cittadinanza digitale (cfr. art 5 del testo di legge);
- d) Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- e) Educazione alla legalità e al contrasto alle mafie;
- f) Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- g) Formazione di base in materia di Protezione Civile;
- h) Educazione stradale;
- i) Educazione alla salute e al benessere;
- j) Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

Nel Curriculum di studio dovranno essere riportati:

- *I criteri di Valutazione degli apprendimenti*, come individuati e definiti nel Protocollo di valutazione, parte integrante del PTOF. L'attribuzione della valutazione per livelli nella Scuola Primaria e in voti nella SSIG e mediante il giudizio globale in entrambi gli ordini di scuola comporta un percorso graduale di acquisizione di consapevolezza anche da parte degli alunni e delle famiglie; i diversi Consigli di Classe e di Interclasse, concorderanno le modalità di attribuzione delle valutazioni durante le ordinarie attività (verifiche di particolare rilevanza, completamento unità didattiche, documentazione del percorso dell'alunno). Tale modalità consentirà agli alunni e ai genitori di comprendere come si concretizza l'attribuzione e la formulazione di livelli, voti e giudizi.
- *Gli strumenti di valutazione.*
- *Le prove di verifica e la loro scansione temporale* (tra le quali inserire l'effettuazione delle Prove Nazionali INVALSI obbligatorie per gli alunni secondo le norme vigenti). Le prove di verifica utilizzate per la valutazione formale degli apprendimenti degli alunni dovranno essere debitamente conservate ed utilizzate oltre che per fini squisitamente didattici, a fini informativi, certificativi e documentaristici per i genitori e per gli stessi alunni.
- *Le modalità di documentazione della valutazione formativa.*

In tale contesto la necessaria attenzione verrà riservata alla **programmazione di percorsi specifici rivolti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali**:

- alunni diversamente abili (ai sensi del D.lgs 66/2017 della Legge 104/92, Legge 517/77);
- alunni con disturbi evolutivi specifici (D.lgs 66/2017, Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni che presentino svantaggi sociali, economici, linguistici e/o culturali.

I piani individualizzati e personalizzati saranno elaborati sui modelli condivisi e depositati agli atti, tenendo conto:

- delle certificazioni

- delle diagnosi funzionali
- degli esiti dei GLH operativi (per gli alunni già frequentanti negli anni precedenti)
- delle informazioni rese dalle famiglie e soprattutto partendo dalla specifica conoscenza del bambino, di “quel” bambino che in sé realizza esperienze di vita uniche e irripetibili e per il quale la diversità si traduca realmente in abilità diverse e originali
- dei diversi possibili interventi di tutti gli adulti educatori che interagiscono con l’alunno: docenti del curriculum di base, docenti di sostegno, assistenti educativi culturali, assistenti alla comunicazione, tiflodidatti.

I Piani di Studio Individualizzati e Personalizzati dovranno essere perciò impostati con l’ottica di assicurare una solida competenza strumentale e insieme accrescere l’autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell’alunno.

I modelli costruiti nel tempo dal Collegio dei Docenti per l’elaborazione dei PEI, dei PDP e per l’individuazione dei BES costituiscono strumenti di lavoro già condivisi e immediatamente utilizzabili, che saranno aggiornati secondo le indicazioni del D.lgs 66/2017. Si ricorda che tali documenti vanno sottoposti alla condivisione delle famiglie (PEI) e/o alla loro presa visione (PDP/BES).

Si rimanda per gli effetti valutativi derivanti dalla predisposizione di PEI all’art. 16 della L.104/92 e D.lgs n. 62-66/2017:

Diploma alla conclusione del primo ciclo, se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell’alunno.

Attestato con i crediti formativi: va rilasciato eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Il documento è comunque titolo idoneo all’iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12, D.lgs n. 62-66/2017).

L’elaborazione del curriculum rappresenta un impegno assai rilevante per la professionalità docente, ma informazione e formazione accurate, sensibilità pedagogica, analisi attente, collegialità delle scelte, condivisione dei percorsi potranno sostenere anche questa esperienza.

4. Progettazione educativa

Il Progetto Educativo del nostro Istituto ha come obiettivo prioritario l’innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, e deve realizzarsi non come sommatoria di azioni progettuali frammentate, ma attraverso percorsi organici e coerenti con le finalità educative delineate per la scuola italiana dal documento *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione* (D.M. 254/2012), dal Documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2017*, dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica” e le successive Linee Guida, che impegna la funzione docente nella sua dimensione individuale e collegiale.

Progettazione, organizzazione e gestione dell’intervento educativo presuppongono perciò conoscenze teoriche e capacità di ricercare buone prassi di intervento anche in ambito extrascolastico. Ogni Docente, pertanto, valorizzando tutte le opportunità date dall’espressione più alta della libertà d’insegnamento coniugherà teorie, stili, metodi e strategie di insegnamento, consapevole che qualsiasi scelta debba corrispondere prioritariamente alle esigenze dell’alunno che ci viene affidato e del cui percorso scolastico e successo formativo siamo corresponsabili.

“L’integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l’analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la

cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.

Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni.

Le proposte didattiche e le modalità di verifica e valutazione dovrebbero essere coerenti con la progettazione curricolare, evitando di frammentare la proposta didattica in miriadi di "progetti" talvolta estemporanei e non collegati tra di loro e con il curriculum.

I percorsi didattici messi a punto dovrebbero essere formalizzati in modelli che li documentino, consentano la verifica e la valutazione e la trasferibilità ad altre classi, nonché la capitalizzazione per gli anni successivi, razionalizzando così le risorse e costruendo progressivamente intenzionali, coordinate e condivise pratiche di istituto" (Dalle Indicazioni nazionali e nuovi scenari – 2017).

5. Progettazione extracurricolare

Rappresenta un ampliamento della progettazione curricolare, volta a potenziare l'offerta formativa e a valorizzare le risorse del territorio.

La progettazione extracurricolare comprende progetti che la scuola può attuare sia con personale interno sia in collaborazione con altre agenzie formative ed esperti esterni, la cui selezione viene fatta da una commissione e passata al vaglio del Consiglio d'Istituto nel rispetto degli obiettivi del Ptof. Di essi viene data puntuale ed adeguata comunicazione alle famiglie affinché possano decidere e scegliere se aderirvi.

Il Consiglio d'Istituto nel dettare le linee di indirizzo per la progettazione extracurricolare di ampliamento dell'offerta formativa ha deliberato quanto segue in ordine alle Linee di indirizzo per il Pof a.s. 2014-2015, tuttora vigenti.

Delibera n. 26 del 30/06/2014

Il Consiglio d'Istituto approva a maggioranza dei voti:

"La realizzazione di progetti di **ampliamento dell'Offerta Formativa in orario extracurricolare** da parte di esperti esterni o personale interno in specifici ambiti disciplinari, a carico delle famiglie".

Delibera n. 27 del 30/06/2014

Il Consiglio d'Istituto non approva a maggioranza dei voti:

"La realizzazione di progetti di **arricchimento dell'Offerta Formativa in orario curricolare** da parte di esperti esterni in specifici ambiti disciplinari, a carico delle famiglie".

6. INDICAZIONI OPERATIVE PER IL TRIENNIO 2022-2025

PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- ⊕ Attuazione del **Progetto Accoglienza** quale tema iniziale e trasversale nella SP e SSIG che veda coinvolti gli alunni di tutte le classi fin dal primo ingresso nella Scuola al fine di riconoscere, rispettare e valorizzare le loro fasi di crescita scandite dagli aa.ss. La programmazione delle attività dovrà tener conto di:
 - adeguati tempi di inserimento degli alunni nelle classi prime di ciascun ordine di scuola;
 - bisogni di esplorazione e conoscenza dell'ambiente scolastico;
 - bisogni di interazione e relazionalità all'interno del gruppo classe per la costituzione dello stesso in quanto tale;
 - bisogni di conoscenza e partecipazione attiva alla definizione delle regole di vita scolastica e comunitaria;
 - bisogni di condivisione di esperienze e aspettative;
 - bisogni di continuità formativa sia sul piano educativo che didattico;
 - bisogni di orientamento formativo sia sul piano educativo che didattico.

- ⊕ Attuazione del **Progetto "DADA – Didattiche per Ambienti di Apprendimento"** nella SSIG che prevede:
 - la riorganizzazione degli spazi di insegnamento mediante la costituzione di aule laboratorio per ciascuna disciplina e assegnazione delle medesime ai docenti;
 - l'allestimento delle aule laboratorio con attrezzature e materiali;
 - la revisione del modello organizzativo orario;
 - l'organizzazione degli spazi di movimento degli alunni esterni alle aule
 - elaborazione di specifici Regolamenti per alunni e personale
 - revisione del Patto Educativo di Corresponsabilità.

- ⊕ **NELLA SCUOLA PRIMARIA** avvio della **progettazione di modelli didattici innovativi** anche tratti dal modello DADA – Didattiche per Ambienti di Apprendimento (cfr. DADA-Logica).

- ⊕ Progettazione di percorsi di **ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA** sulle seguenti tematiche trasversali:
 - **Costituzione – Legalità - Solidarietà**
 - **Sviluppo sostenibile – Ed. ambientale – Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio**
 - **Cittadinanza digitale**
 - **Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo**
 - **Sport e benessere**
 - **Inclusione**
 - **Successo formativo e prevenzione della dispersione scolastica.**

- ⊕ **Potenziamento musicale** mediante la collaborazione con l'Associazione **"Officine Musicali"**.

- ⊕ **Potenziamento linguistico** per:

- il conseguimento delle **Certificazioni CAMBRIDGE, DELE e DELF**;
- la partecipazione al Programma europeo **ERASMUS+**.

⚡ Proseguimento del servizio di **Sportello di ascolto psicologico** per docenti e famiglie.

⚡ Promozione di un **Orientamento formativo** attraverso la progettazione di attività e la realizzazione di iniziative specifiche in continuità tra scuola dell'Infanzia - SP – SSIG - SSSG.

7. Progettazione organizzativa

La scuola è un'organizzazione complessa che fonda il proprio funzionamento sull'interdipendenza delle risorse professionali presenti al suo interno, chiamate a gestire secondo diversi ruoli e funzioni i tre assi portanti del PTOF: il Curricolo, i Processi di insegnamento-apprendimento e l'Organizzazione.

Determinante al riguardo risulta il ruolo del Dirigente Scolastico per la gestione unitaria dell'Istituzione, per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

Il Dirigente Scolastico individuerà i Docenti che lo coadiuveranno in attività di collaborazione e supporto organizzativo e didattico; il Collegio dei docenti sarà chiamato ad organizzarsi in strutture di lavoro (Dipartimenti, Commissioni, Gruppi di studio...) idonee alla realizzazione del Pof triennale. Il Collegio dei docenti sarà altresì impegnato **nell'individuazione di Aree di Lavoro e Funzioni Strumentali** che sostengano il processo di innovazione in atto attraverso il monitoraggio delle attività, la proposta di consolidamento delle buone pratiche e il miglioramento delle criticità. Tali scelte comporranno l'Organigramma e il Funzionigramma d'Istituto.

La progettazione organizzativa e didattica potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- Il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe senza oneri aggiuntivi per l'istituto;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2009;
- possibilità di apertura nei periodi estivi;
- nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto, in sinergia con gli enti locali e le Associazioni del territorio promuoverà attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici;
- orario flessibile del curricolo e delle singole discipline nel rispetto del curriculum annuo;
- orario potenziato del curricolo delle singole discipline e delle attività educative;
- unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione potranno essere valutate solo in casi assolutamente eccezionali e – fatti salvi casi di forza maggiore – la riduzione dell'orario costituirà una corrispondente "dotazione" oraria da ri-utilizzare per interventi fronte – alunni;
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP – PEI secondo quanto previsto nel Piano Annuale di Inclusività;

- adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale e, comunque, coincidenti con tutte le attività che comportano l'utilizzo di personale docente e ATA anche fuori dall'istituzione scolastica, come le gite di istruzione e le vacanze studio;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

8. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

- ❖ Richiedere periodicamente e/o provvedere, secondo i vincoli e le opportunità emergenti, un'accurata e sistematica manutenzione ordinaria e straordinaria degli Edifici Scolastici, nonché delle aree e delle pertinenze esterne di competenza degli Enti locali: lo stato degli edifici è in generale buono considerando che sono di recente costruzione; tuttavia, sono necessari interventi mirati e periodici al fine di prevenire il degrado dei locali, con particolare riferimento a infissi, luci, servizi igienici. Le aree cortive necessitano di potatura di piante (palme e oleandri) non adatte alla frequentazione dell'utenza scolastica.
- ❖ Provvedere periodicamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete informatica, dei laboratori di informatica e delle dotazioni multimediali delle classi nei diversi plessi.
- ❖ Rispondere alla necessità di disporre di materiali e attrezzature adeguate per incentivare la didattica laboratoriale e la didattica personalizzata per alunni BES attraverso la partecipazione a progetti che ne consentano l'acquisto, non essendo a tale scopo sufficiente il finanziamento della dotazione ordinaria per il funzionamento.

9. L'organico dell'istituzione scolastica

L'organico dell'autonomia dell'Istituzione scolastica si compone di:

- ✓ posti di tipo comune (per numero delle classi)
- ✓ posti di sostegno (per numero alunni diversamente abili)
- ✓ posti per il potenziamento delle attività (per numero degli alunni). **I docenti di potenziamento** parteciperanno agli scrutini nelle classi in cui frequentano gli alunni seguiti nell'ambito del proprio progetto per concorrere alla loro valutazione nelle discipline di interesse, mediante espressione di un unico voto concordato con il docente della medesima disciplina (D.lgs 62/2017)
- ✓ **posti "esperto" di educazione fisica nella classi quinte della Scuola Primaria.**

10. Individuazione fabbisogno posti personale amministrativo, tecnico ed ausiliario

Considerando che la definizione dei parametri di assegnazione del personale è riserva di legge, l'istituzione scolastica, si impegnerà comunque ad utilizzare al meglio il personale che verrà assegnato.

Restano, inoltre, diverse problematiche da valutare annualmente:

- 1) l'impossibilità di sostituire il personale Assistente Amministrativo per assenze inferiori a trenta giorni e l'impossibilità di sostituire i Collaboratori Scolastici per assenze inferiori a sette giorni
- 2) l'impatto derivante sull'organizzazione del servizio dal numero di personale che fruisce dei diritti previsti dalla legge 104/1992
- 3) l'espressione (o la non espressione) della disponibilità da parte del personale all'effettuazione di ore eccedenti.

Si provvederà in caso di emergenza e urgenza, al fine di garantire la necessaria vigilanza e pulizia dei locali scolastici a nominare in deroga alla normativa vigente con motivata determinata dirigenziale.

11. Piano di miglioramento dell'Istituzione Scolastica

Previsto dal DPR 28 marzo 2013, n. 80: "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, nell'ambito del sistema nazionale di valutazione di cui al DL 19 novembre 2004, n. 286: "Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53" ed elaborato nel RAV 2019-2022 e acquisito nel PTOF 2022-2025 secondo le modifiche e integrazioni apportate, esso si sviluppa come segue.

Rappresenta il punto di partenza imprescindibile e il punto di arrivo in termini di autovalutazione di tutta la progettazione dell'offerta formativa.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 1	TRAGUARDI
Risultati scolastici	<i>Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti con valutazioni non sufficienti in italiano, matematica e lingue straniere.</i>	1) Monitoraggio dei livelli di apprendimento degli studenti in italiano, matematica e lingue straniere. 2) Miglioramento delle competenze di base della fascia più debole per offrire a ciascuno opportunità di successo formativo. 3) Riduzione del tasso delle ripetenze.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

La progettazione didattica è orientata allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali che vengono rilevate e valutate attraverso "compiti di realtà" che richiedono la mobilitazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare) e atteggiamenti (saper essere).

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo.

3. Ambiente di apprendimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi di attività didattica promuove l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.

4. Continuità e orientamento

Incrementare momenti di condivisione metodologico-didattica tra i docenti impegnati negli anni iniziali e finali dei diversi ordini di scuola.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzazione di percorsi di apprendimento che promuovano l'acquisizione di competenze trasversali.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di risorse professionali e strumenti di autovalutazione per monitorare il processo avviato.

7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza.

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati degli studenti usciti dal I Ciclo.

9. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione della competenze.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 2	TRAGUARDI
Risultati scolastici	<i>Promuovere le competenze degli studenti proiettati</i>	1) Realizzazione di percorsi progettuali e formativi

	verso traguardi di eccellenza.	disciplinari/interdisciplinari per promuovere l'eccellenza. 2) Aumento del numero degli studenti che raggiungono fasce di voto elevate nelle classi terminali.
--	--------------------------------	---

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

La progettazione didattica è orientata allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali che vengono rilevate e valutate attraverso "compiti di realtà" che richiedono la mobilitazione di conoscenze (sapere), abilità

(saper fare) e atteggiamenti (saper essere).

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare strumenti di osservazione e di rilevazione delle competenze in contesti autentici in relazione agli interessi disciplinari ed extra-disciplinari degli alunni.

3. Ambiente di apprendimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi di attività didattica promuove l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzazione di percorsi di apprendimento che promuovano l'acquisizione di competenze trasversali.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di risorse professionali e strumenti di autovalutazione per monitorare il processo avviato.

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione della competenze.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 3	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Potenziare la didattica per competenze.	1) In tutte le classi della SP e della SSIG si programma, si realizza e si documenta un "compito di realtà" che consenta di osservare e valutare una o più competenze agite. 2) Miglioramento delle pratiche didattiche attraverso la condivisione di materiali e di buone pratiche. 3) Promozione di forme di flessibilità organizzativa e didattica..

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

La progettazione didattica è orientata allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali che vengono rilevate e valutate attraverso "compiti di realtà" che richiedono la mobilitazione di conoscenze (sapere), abilità

(saper fare) e atteggiamenti (saper essere).

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo.

3. Ambiente di apprendimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi di attività didattica promuove l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.

4. Continuità e orientamento

Incrementare momenti di condivisione metodologico-didattica tra i docenti impegnati negli anni iniziali e finali dei diversi ordini di scuola.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzazione di percorsi di apprendimento che promuovano l'acquisizione di competenze trasversali.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di risorse professionali e strumenti di autovalutazione per monitorare il processo avviato.

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sostenere la formazione dei docenti sull'orientamento formativo al fine di creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione delle competenze.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 1	TRAGUARDI
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<i>Rendere coerente la didattica agita con i quadri di riferimento delle prove Invalsi</i>	<i>Programmazione e realizzazione di incontri con i docenti delle classi coinvolte nella somministrazione delle Prove Invalsi, finalizzati all'analisi delle criticità emerse dai risultati della propria classe, con particolare riferimento agli items sbagliati più frequentemente dagli alunni.</i>

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

La progettazione didattica è orientata allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali che vengono rilevate e valutate attraverso "compiti di realtà" che richiedono la mobilitazione di conoscenze (sapere), abilità

(saper fare) e atteggiamenti (saper essere).

2. Ambiente di apprendimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi di attività didattica promuove l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzazione di percorsi di apprendimento che promuovano l'acquisizione di competenze trasversali.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di risorse professionali e strumenti di autovalutazione per monitorare il processo avviato.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 2	TRAGUARDI
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<i>Elevare i risultati delle prove INVALSI in italiano, matematica e inglese.</i>	<i>Avvicinamento/allineamento dei risultati delle prove Invalsi alla media delle scuole con medesimo indice ESCS.</i>

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

La progettazione didattica è orientata allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali che vengono rilevate e valutate attraverso "compiti di realtà" che richiedono la mobilitazione di conoscenze (sapere), abilità

(saper fare) e atteggiamenti (saper essere).

2. Ambiente di apprendimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi di attività didattica promuove l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzazione di percorsi di apprendimento che promuovano l'acquisizione di competenze trasversali.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di risorse professionali e strumenti di autovalutazione per monitorare il processo avviato.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 1	TRAGUARDI
Competenze chiave europee	<i>Rafforzare la comunicazione nelle lingue straniere.</i>	<i>Aumento del trend di partecipazione degli studenti</i>

		e dei docenti interni, in qualità di formatori, al corso Cambridge per il conseguimento delle certificazioni in lingua inglese.
--	--	---

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sostenere la formazione dei docenti nella didattica della lingua inglese.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Adottare efficaci strategie di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nei percorsi di certificazione linguistica Cambridge.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 2	TRAGUARDI
Competenze chiave europee	<i>Sviluppare le competenze sociali e civiche.</i>	1) Tutte le classi realizzano percorsi di Ed. alla Cittadinanza e/o di Ed. alla sostenibilità. 2) Costruzione di un sistema di formazione dei docenti e di accompagnamento degli studenti dalla quarta SP fino alla terza SSIG per la prevenzione di Bullismo e Cyberbullismo. 3) Miglioramento valutazioni comportamento degli alunni con difficoltà relazionali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo.

2. Ambiente di apprendimento

Incentivare forme di flessibilità organizzativa e didattica (attività a classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive/laboratoriali).

3. Inclusione e differenziazione

Promuovere la valorizzazione delle differenze come opportunità e la dimensione inclusiva come occasione di crescita e di arricchimento umano e culturale.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione della competenze.

5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere progetti integrati con il territorio e con la partecipazione delle famiglie, per sostenere percorsi di educazione alla genitorialità.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 3	TRAGUARDI
Competenze chiave europee	<i>Sviluppare la competenza digitale.</i>	1) Promozione di iniziative di formazione dei docenti sulle strategie di "coding" e le "attività di robotica". 2) Aumento dell'utilizzo delle strategie di "coding" e "attività di robotica" in percorsi programmati comuni e tutti i docenti di tecnologia/matematica/scienze. 3) Incremento

		delle dotazioni tecnologiche e digitali d'Istituto.
--	--	---

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

La progettazione didattica è orientata allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali che vengono rilevate e valutate attraverso "compiti di realtà" che richiedono la mobilitazione di conoscenze (sapere), abilità

pagina 24

(saper fare) e atteggiamenti (saper essere).

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare strumenti di osservazione e di rilevazione delle competenze in contesti autentici in relazione agli interessi disciplinari ed extra-disciplinari degli alunni.

3. Ambiente di apprendimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi di attività didattica promuove l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.

4. Ambiente di apprendimento

Incentivare forme di flessibilità organizzativa e didattica (attività a classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive/laboratoriali).

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzazione di percorsi di apprendimento che promuovano l'acquisizione di competenze trasversali.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 1	TRAGUARDI
Risultati a distanza	Sostenere i percorsi di orientamento formativo degli alunni.	1) Realizzazione, in collaborazione con la SSSG, di un sistema di monitoraggio dei risultati al termine del primo anno degli alunni in uscita dal nostro Istituto. 2) Individuazione e programmazione con la SSSG di obiettivi in uscita dalla SSIG e in entrata nella SSSG.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare strumenti di osservazione e di rilevazione delle competenze in contesti autentici in relazione agli interessi disciplinari ed extra-disciplinari degli alunni.

2. Ambiente di apprendimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi di attività didattica promuove l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.

3. Inclusione e differenziazione

Creare contesti di sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES nell'ottica dell'orientamento formativo.

4. Continuità e orientamento

Incrementare momenti di condivisione metodologico-didattica tra i docenti impegnati negli anni iniziali e finali dei diversi ordini di scuola.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati degli studenti usciti dal I Ciclo.

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sostenere la formazione dei docenti sull'orientamento formativo al fine di creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione delle competenze.

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Realizzare progetti in rete con altre scuole e/o integrati con le realtà del territorio anche in collaborazione con l'Università e gli Enti Locali, a supporto dei percorsi di orientamento formativo.

12. Piano di formazione triennale (comma 124 della L. 107/2015)

Nell'ambito degli adempimenti connessi all'espressione della funzione docente, **la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale**. Le attività di formazione saranno definite dall'istituzione scolastica coerentemente con il POF triennale e con i risultati emersi dal Piano di miglioramento previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Il Piano Triennale di Formazione dei Docenti nasce dalla rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti e tiene conto dei criteri già deliberati dal Collegio dei docenti nella seduta del 22 Febbraio 2018, per la programmazione delle attività dell'Ambito 4 e d'Istituto.

Pertanto, si terrà conto delle tematiche individuate e già inserite nel Ptof 2022-2025.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Daniela Monaco

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice Amministrazione digitale e della connessa
normativa vigente)*